

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca AmbientaleSistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**TRASMISSIONE VIA PEC**

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

SNAM Rete Gas S.p.A.
Centrale di compressione gas di Istrana
snamretegas.ruggieromaurizio@pec.snamretegas.it

Copia ARPAV Direzione Tecnica
Servizio Osservatorio Grandi rischi e IPPC
Via Lissa, 6 - 30174 VENEZIA MESTRE
dapve@pec.arpav.it
ARPAV
via Matteotti, 27 - 35137 PADOVA
protocollo@pec.arpav.it

RIFERIMENTO: Autorizzazione con Decreto Regione Veneto n. 157 del 30 ottobre 2007, come modificato dal DEC-MIN n. 302 del 23/12/2015, pubblicato sulla G.U. serie Generale n. 5 del 8/1/2016 Centrale compressione gas della società SNAM Rete Gas S.p.A. sita nel Comune di Istrana (TV).

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata in data 6/12/2017, redatta da ARPAV.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dott. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per la Centrale di compressione gas SNAM Rete Gas S.p.A. di Istrana(TV).



arpav

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2008



Direzione Tecnica
Servizio Osservatorio Grandi rischi e IPPC

Via Lissa, 6
30174 Venezia Mestre Italia

Tel. +39 041 5445553

Fax +39 041 5445500

e-mail: ogr@arpa.veneto.it

Responsabile del procedimento: Ing. Maurizio Vesco

Responsabile dell'istruttoria: Ing. Antonio Natale

e-mail: maurizio.vesco@arpa.veneto.it

e-mail: antonio.natale@arpa.veneto.it

ATTIVITÀ ISPETTIVA

AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I., – ART. 29 DECIES COMMA 5

STABILIMENTO
SNAM RETE GAS S.P.A.
- ISTRANA (TV) -

Attività IPPC: cod. 1.1

Autorizzazione con Decreto Regione Veneto n. 157 del 30/10/2007 come modificato dal
DEC-MIN n. 302 del 23/12/2015 pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 5 del 08/01/2016

Gennaio 2018

Sommario

1. PREMESSA	3
1.1 Finalità e modalità operative dell'ispezione	3
1.2 Descrizione dello stabilimento.....	3
1.3 Autori e contributi della relazione	4
2. IMPIANTO OGGETTO DELL'ISPEZIONE	4
2.1 Dati identificativi del gestore	4
2.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale.....	5
3. RICONTRI IN MERITO ALLA VISITA IN STABILIMENTO E AZIONI DA INTRAPRENDERE	7
3.1 Gestione delle risorse	7
3.2 Emissioni	8
3.3 Scarichi idrici	9
3.5 Emissioni acustiche.....	9
4. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ	10
4.1 Criticità e difformità individuate durante l'Ispezione Ambientale.....	10
4.2 Proposte di adeguamento individuate durante la precedente verifica ispettiva.....	11
5. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO	11

1. PREMESSA

1.1 Finalità e modalità operative dell'ispezione

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il campo di applicazione della presente relazione è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del medesimo Decreto.

1.2 Descrizione dello stabilimento

La centrale in questione effettua attività di ricompressione di gas naturale (proveniente dal metanodotto che collega l'Italia alla Russia attraverso l'Austria) prima del trasporto verso l'utenza finale.

La centrale dispone di quattro unità di compressione, ciascuna costituita da una turbina a gas accoppiata ad un compressore centrifugo. Le prime due unità sono composte da turbine a ciclo rigenerativo, mentre la terza e la quarta sono composte da turbine a ciclo semplice con sistema di combustione a basse emissioni (Dry Low Emission). Ciascuna unità è dotata di sistemi ausiliari di turbina (sistema di avviamento, pompe lubrificazione olio, filtri dell'olio, ecc.). Le turbine utilizzano come combustibile metano. Le tubazioni di sfiato delle unità di compressione sono collegate alle linee di mandata ed il gas viene inviato, attraverso un collettore, nel terminale di scarico all'atmosfera.

Nella centrale sono inoltre presenti quattro generatori di calore per riscaldamento ambienti palazzina uffici (in funzione per circa 6 mesi all'anno), per il preriscaldamento del gas di alimentazione delle turbine e per il riscaldamento dei cabinati delle unità di compressione (in funzione per 6 mesi all'anno).

E' inoltre presente una area fabbricati, costituita da più edifici comprendenti: sala controllo, sala quadri elettrici, uffici, officina, magazzino, servizi, cabina elettrica di trasformazione, sala batterie, sala telemisure, quadro di commutazione ed il gruppo di generazione elettrica di emergenza.

I valori di pressione in ingresso all'impianto si aggirano approssimativamente intorno ai 55 bar (limite inferiore di aspirazione 50 bar). Il metano viene poi inviato in rete, con qualche oscillazione, con pressioni intorno ai 65 bar (limite superiore di mandata 70 bar).

Alla data del sopralluogo, la centrale operava a pieno regime, intendendo con ciò che erano in funzione entrambi i gruppi più moderni (TC3 e TC4), con portata totale pari a 3.800.000 Sm³/h.

L'impianto non è classificato come a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. n. 334/99 e s.m.i.

Si evidenzia che la parte dell'impianto situata a Nord è sotto la gestione del Centro Snam Rete Gas di Montebelluna.

1.3 Autori e contributi della relazione

Con nota n. 0059392 del 29/11/2017 di ISPRA è stata avviata la procedura di ispezione ambientale presso la società SNAM RETE GAS SpA, stabilimento di Istrana (TV).

Il gruppo ispettivo (G.I.) è composto dai seguenti funzionari tecnici dipendenti dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto ed ha operato nei tempi e modalità descritti nei verbali di ispezione allegati:

Ing. Antonio Natale	ARPAV – Servizio OGR	Responsabile Ispezione Ambientale
Ing. Nicola Zanon	ARPAV – Servizio OGR	

Per la Società sono stati presenti, sempre con le modalità descritte nei verbali di ispezione:

Massimo Landi	Responsabile di Centrale
Barato Lorenzo	Tecnico di Centrale
Rizzardo Paolo	Tecnico di Centrale
Angiulli Michele	ASPP per le centrali di compressione in Italia della SNAM
Bonetti Stefano	Unità Ambiente del Gruppo SNAM

L'ispezione dell'impianto è stata effettuata in data 06 dicembre 2017. Nel verbale di ispezione allegato (cfr. all. I), parte integrante della presente relazione, sono descritte le attività svolte nel corso della visita ispettiva, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti richiesti al Gestore con riferimento specifico a quelli acquisiti in copia.

Al momento del sopralluogo effettuato, l'azienda si presentava in buone condizioni di manutenzione e pulizia. Non erano presenti tracce evidenti di residui o sversamenti sulle pavimentazioni o sulle aree verdi dell'impianto. Non era inoltre avvertibile la presenza di odori molesti in tutta l'area dello stabilimento.

2. IMPIANTO OGGETTO DELL'ISPEZIONE

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione sociale:	SNAM RETE GAS S.p.A. – Centrale di compressione gas di Istrana
Sede legale:	Piazza Santa Barbara, 7 – 20121 San Donato Milanese (MI)
Sede operativa:	Via Tre Comuni 11 Istrana (TV)
Tipo di impianto:	Esistente
Codice e attività IPPC:	Categoria I.1 - Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW
Gestore dell'impianto ai sensi dell'AIA:	sig. Santo Nicola
Certificazioni di qualità:	ISO 14001:2004 (scadenza 15 settembre 2018) e UNI EN 9001:2015 (scadenza 15/12/2018) e OHSAS 18001:2007 (scadenza 15/12/2018)

La centrale in oggetto era stata autorizzata all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale all'Ambiente della Regione Veneto n. 157 del 30/10/2007; in seguito tale autorizzazione è stata oggetto di due successive proroghe rilasciate con Decreti n. 80 del 29/10/2013 e n. 44 del 28/04/2014.

Successivamente, il D.L. n. 133 del 12/09/2014 (convertito in legge, con alcune modifiche, dall'art. 1 della Legge 11/11/2014, n. 164) ha trasferito al Ministero dell'Ambiente le competenze in materia di autorizzazione per gli impianti di combustione "omissis ... facenti parte della rete nazionali di gasdotti con potenza termica di almeno 50 MW". Il Ministero dell'Ambiente ha quindi prorogato la validità dell'autorizzazione con Prot. DVA – 2014-0042373 del 24/12/2014 fino alla conclusione del procedimento per il rilascio di "AIA definitiva".

E' stata infine introdotta la modifica dell'AIA con decreto DEC-MIN n. 302 del 23/12/2015.

Si prende atto che l'originaria autorizzazione sopra citata rilasciata dal Segretario Regionale all'Ambiente è da intendersi come (cfr. art. 2 del decreto citato) "autorizzazione puramente ricognitiva delle autorizzazioni di settore ambientale in essere così come trasmesse dalla ditta ed allegate al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante". Tale autorizzazione risulta sia stata prorogata di fatto senza modifiche con i due decreti regionali citati nel capoverso precedente e solo modificata per quanto attiene una richiesta di deroga sui limiti (di seguito descritta) una volta passata la competenza nel rilascio di Autorizzazioni Integrate Ambientali.

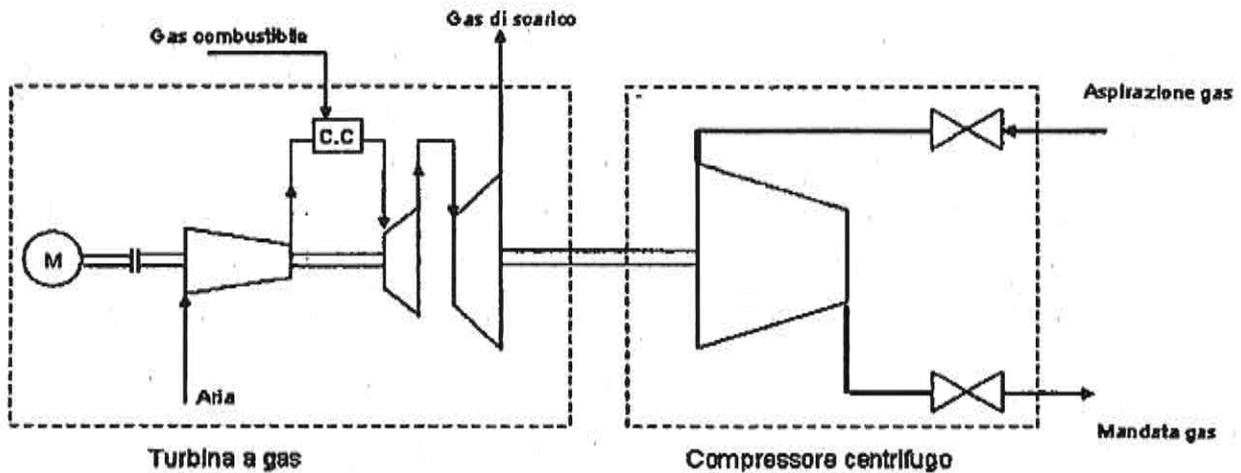
Le autorizzazioni attualmente in essere non ricomprendono pertanto alcun piano di monitoraggio e controllo; la ditta ha comunque presentato di sua sponte, in data 13/04/2017, una "Sintesi piano di controllo e relazione tecnica centrale Snam Rete Gas di Istrana" relativa all'esercizio nell'anno 2016.

Di fatto, per quanto ricostruito dal gruppo ispettivo, in questo momento la ditta esercisce le proprie attività sulla base dell'autorizzazione alle emissioni rilasciata, ai sensi del D. Lgs. n. 203/88, dalla provincia di Treviso nel marzo 1996.

Come sopra già riportato, l'impianto autorizzato effettua esclusivamente il servizio di compressione del gas sul gasdotto Russia – Italia per mezzo di 4 compressori centrifughi monostadio azionati da turbine alimentate dal metano prelevato direttamente dal gasdotto servito. Le caratteristiche delle turbine in questione sono le seguenti:

Denom.	Tipo	Costruttore	Anno entrata in esercizio	Potenza (kW) Condizioni ISO	Potenza (kWt)	Aliment.
TC1	FR3	Nuovo Pignone	1975	10.430	30.711	Gas naturale
TC2	FR3	Nuovo Pignone	1975	10.430	30.711	Gas naturale
TC3	PGT-25 DLE	Nuovo Pignone / General Electric	1997	23.270	62.021	Gas naturale
TC4	PGT-25 DLE	Nuovo Pignone / General Electric	1998	23.270	62.021	Gas naturale

Il relativo schema di funzionamento è così riassunto:



A ciascuna unità di compressione corrisponde un punto di emissione autorizzato. I limiti di emissione per ciascuno di essi corrisponderebbero attualmente, a partire dal 1 gennaio 2017, a 75 mg/Nm³ per gli ossidi di azoto e 100 mg/Nm³ per il CO. Costituiscono parte integrante dell'impianto n. 4 caldaie di potenza rispettivamente 50, 209, 407 e 514 kW. La prima è utilizzata per il riscaldamento uffici, mentre le altre sono adibite al preriscaldamento del gas combustibile.

Non essendo in grado le due turbine più datate dell'impianto di rispettare i limiti di emissione previsti attualmente dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dal 2016 il gestore ha presentato istanza di deroga per le due unità TC1 e TC2 impegnandosi ad un utilizzo complessivo delle stesse non superiore a 17.500 ore per il periodo 1/1/2016 – 31/12/2023, come previsto dal D.Lgs. 152 stesso. La richiesta di deroga è stata approvata con il decreto autorizzativo del M.A. di cui in premessa, con il vincolo aggiuntivo di non utilizzare dette caldaie per più di 3.000 ore/anno per ciascun anno del periodo per cui è concessa la deroga.

Pertanto i limiti di emissione attualmente vigenti per l'impianto sono quelli riportati nella tabella di seguito riportata:

Punto di emissione	Provenienza	Limiti di emissione richiesti dal Gestore		
		NOx	CO	
E1	TC1	400	100	Ore totali max di esercizio pari a 17500, e comunque non oltre il 31/12/2023
E2	TC2	400	100	
E9	TC3	75	100	
E10	TC4	75	100	

2.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005,

n.59", il Gestore ha esibito l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività ispettiva programmata (per un importo di € 1.500) effettuata in data 25/01/2017.

Con nota del 17/04/2017, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2016, comunicando in tale occasione anche il numero di funzionamento (come prescritto dal DEC-MIN n. 302 del 23/12/2015) il numero di ore di funzionamento delle due unità TC01 e TC02.

3. RISCONTRI IN MERITO ALLA VISITA IN STABILIMENTO E AZIONI DA INTRAPRENDERE

In data 06/12/2017 è stato ispezionato l'impianto che si trovava al momento in normale assetto produttivo.

Il personale dello stabilimento, secondo quanto dichiarato, è formato da 7 dipendenti di cui: 1 capo-centrale, 2 tecnici e 4 operai. L'orario lavorativo è ricompreso tra le ore 8 e le 17 dal lunedì al giovedì, dalle ore 8 alle 13.30 il venerdì. Il servizio di reperibilità è prestato da squadre formate da due tecnici di cui uno con mansioni di responsabile (4 figure in turnazione) ed il secondo con funzioni di supporto (tre operatori in turnazione).

Oltre al personale direttamente alle dipendenze della società, sono spesso presenti dipendenti di ditte esterne incaricati della manutenzione. Anche il servizio di portineria in orario giornaliero è effettuato da dipendenti esterni. Inoltre, in orario non lavorativo, fino a luglio 2017 era presente una guardia armata presso lo stabilimento, attualmente sostituita da un sistema di allarme con videosorveglianza remotizzato a San Donato.

L'impianto è gestito normalmente completamente con modalità di telecontrollo dal centro operativo SNAM di San Donato Milanese. Presso lo stabilimento è comunque presente una sala controllo che permette di monitorare direttamente l'impianto e intervenire manualmente in caso di necessità.

Per quanto attiene il numero di ore di funzionamento dei gruppi di compressione TC1 e TC2, i rappresentanti dell'azienda hanno dichiarato che le ore di funzionamento nel periodo 01/01/2017 – 06/12/2017 ammontano rispettivamente a circa 375 e 38 ore, come risulta dai report consegnati dalla ditta e depositati agli atti dell'ufficio.

3.1 Gestione delle risorse

Si riportano di seguito i quantitativi di metano utilizzati per il funzionamento delle unità di compressione:

	Ore esercizio 2016	Metano utilizzato (milioni di smc) anno 2016	Ore esercizio 1/1/2017- 6/12/17
TC1	335	0,32	375
TC2	132	0,02	38
TC3	744	4,17	885
TC4	570	3,7	528
Totale		8,21	

Nel periodo 01/01/17 – 06/12/17 la centrale ha trattato, secondo i report consegnati, circa 3,063 miliardi di metri cubi di metano.

Per l'anno 2016 la centrale ha dichiarato un consumo di energia elettrica complessivo pari a 1.672 MWh e di 529 kg di gasolio per il funzionamento del gruppo elettrogeno.

3.2 Emissioni

Le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti derivano quasi esclusivamente dalla combustione di metano utilizzato per il funzionamento dei gruppi di compressione. Il consuntivo delle emissioni stimate quantitativamente dalla ditta con riferimento all'anno 2016 è riportato di seguito:

Attività	Emissione NOx (t)	Emissione CO (t)
TC1	3,010	0,338
TC2	0,146	0,017
TC3	6,805	5,890
TC4	6,032	4,600
Generatori di calore e gruppo elettrogeno di emergenza	0,104	0,045
Totale	16,097	10,890

Secondo quanto riferito nel corso dell'ispezione, l'azienda non ha in passato effettuato rilevamenti delle emissioni fuggitive dell'impianto. Le stesse vengono stimate a partire dalla valutazione della componentistica presente nello stabilimento secondo la procedura di gruppo "Conteggio componentistica per emissioni fuggitive e pneumatiche centrali" (Codice SRG-IOT-CENT-021, data emissione 16/9/2013). Tale procedura individua anche tempi ed eventi cui fare riferimento per un aggiornamento dei relativi elaborati.

A partire da tale valutazione sono poi stimate le emissioni diffuse distinguendole tra emissioni fuggitive (derivanti da perdite da flange, da tenuta delle sedi dei corpi valvola, tenute degli steli...) ed emissioni pneumatiche (derivanti da apparecchiature di regolazione attuate a gas e strumentazione di misura in linea). Per quanto è stato possibile dedurre dalla documentazione fornita, le stime inerenti le emissioni diffuse vengono calcolate utilizzando una metodologia elaborata dal Gas Research Institute (GRI) in collaborazione con US-EPA, adattata ed applicata da Snam Rete Gas alla realtà impiantistica nazionale. In particolare i trafilamenti sono stimati statisticamente valutando i "fattori di emissione" attribuibili ad ogni singola classe di apparecchiature o parti di impianto presenti e moltiplicandoli per i corrispondenti "fattori di attività" (ottenuti censendo tutte le apparecchiature ed impianti identificati quali fonti di emissione secondo la procedura prima citata).

Per l'anno 2016 la ditta ha dichiarato, in occasione dell'invio della relazione annuale con comunicazione del 19/04/2017, le seguenti emissioni di metano:

1) emissioni puntuali per manutenzione/esercizio:	41.109 smc
2) emissioni fuggitive:	399.437 smc
3) emissioni pneumatiche:	224.451 smc

Con riguardo alle emissioni di cui al punto 1, le stesse fanno prevalentemente riferimento, per quanto riportato, ai quantitativi di metano scaricati in atmosfera tramite le "torce fredde" in occasione di attività di manutenzione o blocchi tecnici dei gruppi di compressione.

3.3 Scarichi idrici

La ditta non effettua scarichi diretti in corpi idrici.

Le acque piovane provenienti da piazzali e aree pavimentate che non si disperdono naturalmente sul suolo sono convogliate con una serie di canalizzazioni perpendenti nel sottosuolo.

Le acque reflue industriali, prodotte da operazioni di lavaggio di apparecchiature, sono convogliate in un serbatoio di raccolta e smaltite come rifiuto.

Le acque reflue ad uso civile sono invece convogliate in una vasca Imhoff per poi essere convogliate ad un sistema di fitodepurazione; la ditta è in possesso di un'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche del 2006 rilasciata dal Comune di Istrana.

E' stata acquisita e depositata agli atti copia della planimetria della rete fognaria aziendale.

3.4 Rifiuti

Stante l'attività esercitata dalla ditta, i rifiuti prodotti corrispondono, per quanto verificato, a quelli tipici derivanti dalla manutenzione/gestione di impianti di questo tipo. Pertanto sono costituiti prevalentemente da rottami ferrosi, acque di lavaggio, imballaggi, oli e materiali assorbenti.

Dall'esame della documentazione di stabilimento e dello stato dei depositi temporanei di rifiuti, non sono emerse irregolarità.

3.5 Emissioni acustiche e suolo

Stante la localizzazione del deposito, la conformazione dello stesso e la tipologia di attività svolta, non si riscontrano evidenti criticità in merito alle emissioni acustiche.

Nel 2015 risulta si sia verificata presso lo stabilimento una contaminazione del suolo causata da uno sversamento, per quanto a conoscenza degli scriventi relativamente limitato, di oli minerali. Le attività di bonifica sono state seguite dal Dipartimento ARPAV della Provincia di Treviso.

4. ELEMENTI CRITICI E DIFFORMITÀ

4.1 Criticità e difformità individuate durante l'Ispezione Ambientale

Dai controlli eseguiti non sono state rilevate criticità e/o difformità tali da identificarsi come inottemperanze all'AIA.

Si rileva però che:

- 1) L'impianto in questione, come già sopra riportato, è in possesso di una autorizzazione ambientale che di fatto coincide, a meno delle limitazioni di uso prescritte per l'utilizzo dei gruppi TC1 e TC2, con l'autorizzazione alle emissioni rilasciata nel 1996 dalla Provincia di Treviso ai sensi dell'allora vigente D.P.R. 203/88. Appare necessario pertanto che l'AIA in essere venga completamente aggiornata anche in vista delle importanti modifiche (in particolare la sostituzione dei citati gruppi TC1 e TC2) che, per quanto noto agli scriventi, l'azienda ha in programma.
- 2) L'azienda dichiara emissioni diffuse stimate per l'anno 2016 pari a circa 665.000 sm³. Non risulta che siano mai state effettuate campagne di monitoraggio in grado di confermare l'attendibilità di tali stime e individuare eventuali criticità (o comunque punti in cui un intervento, ad esempio un migliore serraggio di flange, potesse ridurre le emissioni). Inoltre una quantità, ridotta ma non insignificante, del metano rilasciato fa riferimento a scarichi derivanti dalla depressurizzazione dei gruppi di compressione che avvengono direttamente attraverso i "vents" aziendali non provvisti di fiaccola. Come noto il metano ha un accentuato effetto serra, ben superiore rispetto all'anidride carbonica. Inoltre non sono noti i quantitativi e le modalità di rilascio di metano in tali occasioni e quindi le eventuali conseguenze sulla sicurezza. Anche in considerazione della ampia e consolidata esperienza della ditta in materia, si ritiene opportuno che la stessa giustifichi la scelta tecnica (che si suppone sia legata a valutazioni sulla sicurezza di tali emissioni) di non procedere in tali occasioni ad una emissione controllata che avvenga mediante la combustione in una torcia anche qualora non correlate a situazioni di emergenza.
- 3) L'impianto dispone di 3 camini di scarico di emergenza (in uno dei quali comunque sono convogliate le emissioni per manutenzione) ubicati a breve distanza da una adiacente strada pubblica. In caso di emergenza o a seguito di necessità operative, attraverso gli stessi viene scaricato il metano dell'impianto. Per ciascuno di questi è disponibile un pacco bombole di CO₂ da utilizzare per soffocare l'eventuale combustione qualora innescata. Tutte le bombole sono ubicate in un unico locale posto a distanza di sicurezza dai punti di emissione. Si prende atto che i singoli pacchi bombole sono specificamente dedicati a ciascuno dei punti di emissione. Pertanto, per quanto appreso in sede di ispezione, in caso di esaurimento della carica, non è possibile utilizzare le bombole dedicate ad altro camino per supplire le carenze di quello oggetto dell'evento. Inoltre, sempre per quanto appreso, l'hold-up di metano presso lo stabilimento ammonta approssimativamente a circa 50.000 sm³ e tale dovrebbe essere pertanto il

quantitativo massimo di metano da scaricare in caso di grave evento incidentale (quale quello accaduto recentemente in Austria in un impianto simile, anche se di maggiori dimensioni). E' stato chiesto alla società SNAM, in occasione della visita ispettiva, se fosse stata effettuata una valutazione del rischio associabile a potenziali rilasci significativi di metano dai camini. Con comunicazione della società del 19/12/2017, acquisita da Arpav con prot. 0121209 datato 19/12/2017 (cfr. all. n.2), la ditta ha dichiarato che "Il posizionamento dei vent di unità di compressione e della Centrale è tale da prevenire che il gas disperso in fase di scarica possa interessare le aree esterne della centrale". Si prende atto che l'affermazione citata non è giustificata da alcuna valutazione o giustificazione tecnica e cha appare improbabile, secondo l'esperienza degli scriventi, che in assoluto non possano verificarsi situazioni di concreto pericolo in occasioni di eventi talmente gravi da richiedere lo scarico dell'hold-up dell'impianto. Si segnala pertanto l'opportunità che, in fase di riesame/modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ci sia un confronto con l'azienda al fine di verificare che l'impianto sia allestito in condizioni ottimali di sicurezza per quanto attiene questo aspetto.

4.2 Proposte di adeguamento individuate durante la precedente verifica ispettiva

Trattandosi di prima visita ispettiva dal rilascio dell'autorizzazione, non vi sono ovviamente verifiche da effettuare in tale senso.

5. PROPOSTE DI ADEGUAMENTO

Si ribadisce la necessità, secondo le valutazioni del G.I., di procedere ad una completa revisione/aggiornamento dell'AIA attualmente in essere dell'azienda oggetto della presente istruttoria che tenga anche conto di un approfondimento sulle condizioni di sicurezza precedentemente segnalate.

Si propone che la stessa effettui, entro l'anno corrente, una campagna di monitoraggio delle emissioni diffuse effettuata secondo standard riconosciuti che permetta di individuare, stante anche le non trascurabili emissioni dichiarate sulla base delle valutazioni presentate, eventuali interventi migliorativi. Tali valutazioni dovranno comprendere un riesame delle motivazioni che hanno determinato la scelta aziendale di non utilizzare sistemi di trattamento termico del metano da scaricare anche in condizioni di normale operatività.

Letto, sottoscritto e approvato

Venezia Mestre 29/01/2018

Antonio Natale



ARPAV - SOGRI

Referente per l'ispezione ambientale

Nicola Zanon



ARPAV - SOGRI

Allegati

1) Verbale di ispezione

2) Comunicazione della ditta



Direzione Tecnica

Servizio Osservatorio Grandi Rischi e IPPC

Via Lissa, 6 – 30174

Venezia-Mestre, Italia

Tel. +39 041 5445553

Fax +39 041 5445500

Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2008

PEC: dapve@pec.arpav.it

ogr@arpa.veneto.it

Responsabile del Procedimento: Ing. Maurizio Vesco

maurizio.vesco@arpa.veneto.it

Responsabile dell'istruttoria: Ing. Antonio Natale

antonio.natale@arpa.veneto.it

VERBALE DI VISITA ISPETTIVA

Installazione	Centrale di compressione di Istrana
Società	SNAM RETE GAS
Ubicazione installazione	ISTRANA (TV)
Provvedimento	DEC-MIN n. 302 del 23/12/2015
Gazzetta Ufficiale	G.U. Serie Generale n. 5 del 08/01/2016
Verbale di visita ispettiva del	06 dicembre 2017

Il giorno 06/12/2017 alle ore 08.50 il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'art. 29-*decies* del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., si è recato presso lo stabilimento SNAM RETE GAS ubicata in Istrana (TV) per effettuare le attività di controllo ordinari di competenza di ARPAV in attuazione del decreto autorizzativo della Regione Veneto n. 157 del 30/10/2007 come modificato dal DEC-MIN n. 302 del 23/12/2015

Il Gruppo Ispettivo è composto da:

1. Antonio Natale ARPAV
2. Nicola Zanon

Per la Società SNAM RETE GAS S.p.A sono presenti i signori:

Massimo Landi	Responsabile di Centrale
Barato Lorenzo	Tecnico di Centrale
Rizzardo Paolo	Tecnico di Centrale
Angiulli Michele	ASPP per le centrali di compressione in Italia della SNAM
Bonetti Stefano	Unità Ambiente del Gruppo SNAM

Il Gruppo Ispettivo ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di visita ispettiva ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si uniformerà. In particolare è intenzione del Gruppo Ispettivo garantire:

1. trasparenza imparzialità e autonomia di giudizio;
2. considerazione per gli aspetti di rilievo;
3. riduzione, per quanto possibile, del disturbo arrecato alle attività in essere;
4. valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Il Gruppo Ispettivo ha proseguito l'attività raccogliendo gli elementi informativi preliminari relativi:

1. alle attività dell'installazione oggetto di ispezione, in particolare per quanto attiene l'attuazione delle prescrizioni di cui al decreto autorizzativo che regola la gestione ambientale dell'impianto,
2. agli esiti dell'autocontrollo da parte della Società in funzione dei risultati attesi dall'AIA;
3. alle eventuali informazioni oggetto della visita ispettiva ordinaria che la Società ritiene possano avere carattere di particolare confidenzialità: a tal proposito la Società si riserva di fornire eventuali indicazioni nel corso della riunione di chiusura;





4. al responsabile al quale è attribuito, o delegato, il potere, decisionale e di spesa, atto a garantire il corretto andamento delle operazioni svolte nello stabilimento in riferimento e la loro conformità alle normative vigenti in materia di ambiente e in particolare al D.Lgs. 152/06 s.m.i. Il gestore dell'impianto ai sensi AIA è il sig. Santo Nicola Molica Nardo. Il Responsabile di Centrale è il sig. Massimo Landi.

Al momento del sopralluogo la centrale si trova in condizioni di esercizio e risultano in funzione i due gruppi di compressione TC3 e TC4 che garantiscono una portata indicativa di 3.800.000 Sm³/h di metano. I gruppi TC1 e TC2 sono invece in stand-by.

E' stato effettuato un sopralluogo presso le strutture dell'impianto. Si prende atto che le tubazioni relative all'ingresso ed all'uscita dell'impianto, ubicate all'interno della recinzione dello stabilimento e sul lato nord dello stesso, sono gestite dal Centro di Manutenzione di Montebelluna della società SNAM RETE GAS e non quindi dal personale addetto alla Centrale.

Per quanto attiene il numero di ore di funzionamento dei gruppi di compressione TC1 e TC2 i rappresentanti dell'azienda dichiarano che le ore di funzionamento dell'anno 2017, con riferimento alla data attuale, ammontano rispettivamente a circa 375 e 38 ore.

Nel corso della visita sono state esaminate, tra altro:

- le modalità organizzative inerenti la gestione dell'impianto,
- le procedure operative per la manutenzione degli impianti,
- il registro rifiuti dello stabilimento,
- alcuni aspetti inerenti la disposizione dei sensori di metano e di rilevamento incendi,
- la rete di scarico delle acque piovane,
- a campione alcuni dei 13 interventi effettuati in servizio di reperibilità nel corso dell'anno 2017.

A campione sono stati inoltre esaminati i report inerenti la verifica degli spessori effettuati dalla ditta Eurocontrol sul filtro separatore matr. 6906FE1419 del 12/09/17 e le verifiche effettuate da personale interno alla società sulla PSV MS1-050744 del 17/05/2017,

E' stata acquisita la seguente documentazione su supporto informatico:

- a) Relazione di valutazione delle emissioni fuggitive dello stabilimento.
- b) Certificati di analisi degli scarichi idrici, anno 2016.
- c) Relazione annuale anno 2016.
- d) Analisi piezometri effettuate a seguito dell'evento di dispersione oli del 2015, anno di riferimento 2017.
- e) Report con i Dati di Esercizio Centrale (DEC) relativi all'anno in corso.
- f) Attestato di versamento relativo all'ispezione ambientale.
- g) Copia delle certificazioni ambientali, qualità e sicurezza in possesso dell'azienda.

Si richiede che la ditta invii, se disponibile ed in considerazione della vicinanza alla strada pubblica del punto di rilascio, una valutazione del rischio associato al possibile evento "scarico in emergenza dell'hold up di metano in atmosfera" attraverso il vent dedicato. Il documento si richiede venga inviato al Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia - Servizio OGR entro 15 giorni. In caso non siano state effettuate valutazioni in merito si richiede ne venga data comunicazione.

Il sopralluogo termina alle ore 16.15

Per ARPAV

Ing. Nicola Zanon

Ing. Antonio Natale

Per la società

Massimo Landi



SNAM RETE GAS

Centrale di Istrana

Responsabile

P.t. Massimo Landi



Crema, 19.12.2017
Prot. n. CO PIH / mA / 53

Spett. le

Invio tramite P.E.C.*

ARPAV
Serv. Osservatorio Grandi Rischi e IPPC
dapve@pec.arpav.it
oqr@arpa.veneto.it

**Alla presente PEC non seguirà originale (ex articolo 6 Legge 412/1991 e articoli 38 - 43 D.P.R. 445/2000)*

**AIA n. 157 del 30.10.07 centrale di compressione gas di Istrana
Risposta a verbale di visita ispettiva ARPAV del 06.12.17**

Con riferimento al verbale di visita ispettiva ARPAV del 06.12.17, si riportano di seguito le informazioni in merito ai vent della Centrale Snam Rete Gas di Istrana.

Premesso che

- la centrale dispone di un certificato di prevenzione incendi rilasciato dal comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso, pratica 13805, di cui alle attività 2.2.C, 12.2.B, 49.3.C, 74.3.C e 6.2.B.;
- l'impianto non ricade nelle attività soggette ai grandi rischi di cui al D. Lgs 105/2015;
- l'attività della centrale consiste nella compressione del gas naturale nella rete nazionale dei gasdotti in Italia; per assolvere a tale esercizio sono installate turbine a gas che azionano compressori centrifughi, i quali conferiscono la pressione al gas in transito nella centrale;
- una rete di tubazioni interrato di diverso diametro è predisposta al fine di consentire l'aspirazione del gas e la sua compressione in uscita dalla centrale nei metanodotti;
- sussistono delle condizioni che consentono di poter rilasciare in atmosfera il quantitativo di gas contenuto nelle tubazioni e nei compressori, tramite opportune valvole e collettori di vent;

Informa che

- le modalità di rilascio del gas in atmosfera tramite i collettori di vent sono:
 - vent straordinario e operativo delle unità di compressione: il gas contenuto nel compressore tra le valvole di aspirazione e mandata può essere "ventato" in atmosfera tramite valvole dedicate, con sequenze in automatico e/o tramite l'intervento manuale degli operatori di centrale;
 - vent straordinario e operativo della centrale: le tubazioni di aspirazione e mandata della centrale possono essere "ventate" in atmosfera solo con l'intervento degli operatori di centrale. La scelta di non avere automatismi che possono rilasciare il gas contenuto nei collettori in atmosfera è stata attuata intorno agli anni '90 da Snam (oggi Snam Rete Gas), in modo che lo scarico sia sempre controllato dagli operatori in campo;



- la sommità del vent delle unità di compressione e della centrale ha un'altezza sufficiente a consentire, in fase di scarica, al gas più leggero dell'aria, di disperdersi in modo uniforme in atmosfera;
- sul vent sono presenti sistemi antincendio fissi, con sistemi in automatico di rilevazione e di attivazione, al fine di estinguere principi di incendio;
- in centrale è inoltre presente un sistema di recupero gas che consente, in caso di attivazione da parte degli operatori di centrale, il recupero di parte del gas dai compressori delle unità di compressione e della centrale, al fine di non disperderlo in atmosfera.

Conclusioni

Il posizionamento dei vent di unità di compressione e della centrale è tale da prevenire che il gas disperso in fase di scarica, possa interessare le aree esterne della centrale.

Cordiali saluti.

Il Responsabile
Gestione Impianti
Santo Nicola Molica Nardo



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 – 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

SNAM Rete Gas S.p.A.
Centrale di compressione gas di Istrana
snamretegas.ruggieromaurizio@pec.snamretegas.it

Copia ARPAV Direzione Tecnica
Servizio Osservatorio Grandi rischi e IPPC
Via Lissa, 6 – 30174 VENEZIA MESTRE
dapve@pec.arpav.it
ARPAV
via Matteotti, 27 - 35137 PADOVA
protocollo@pec.arpav.it

RIFERIMENTO: Autorizzazione con Decreto Regione Veneto n. 157 del 30 ottobre 2007, come modificato dal DEC-MIN n. 302 del 23/12/2015, pubblicato sulla G.U. serie Generale n. 5 del 8/1/2016 Centrale compressione gas della società SNAM Rete Gas S.p.A. sita nel Comune di Istrana (TV).

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata in data 6/12/2017, redatta da ARPAV.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dott. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per la Centrale di compressione gas SNAM Rete Gas S.p.A. di Istrana(TV).